



Le Terre
dei Savoia

I racconti del borgo di Pollenzo

La Piazza: il cuore del Reale Borgo di Pollenzo

Piazza Vittorio Emanuele II e le sue architetture - l'Agazia, la Torre neomedievale, i raffinati portici, la fontana centrale e la Chiesa di San Vittore Martire - sono un esercizio di stile di ingegnosi artisti, che, su commissione del sovrano Carlo Alberto, recuperarono i modelli dell'arte medievale e li concentrarono nel centro di Pollenzo creando una forte suggestione fiabesca.

All'angolo della piazza, menzionata nei documenti come il "foro" per enfatizzarne il ruolo di fulcro della vita pubblica, spicca la scenografica Torre neomedievale; ultima iniziativa urbanistico-architettonica avviata in epoca carloalbertina, fu in seguito destinata a corpo di guardia dei Carabinieri.

La struttura del torrione ricalca il modello di un altro insolito edificio realizzato a Torino sul fiume Po: un castello natante appositamente costruito per i festeggiamenti di nozze del principe Vittorio Emanuele II nel 1842, al cui progetto si ispirò anche quello della fontana al centro della piazza.

Guardando oltre la cancellata, caratterizzata dalle "palmette", distintivo elemento dell'architetto di corte Pelagio Palagi, si apre un ampio spazio verde con resti archeologici dell'antica città romana e il viale di accesso all'Agazia. L'edificio, dall'impianto "a corte", venne eretto su progetto dell'architetto Ernest Melano tra il 1835 ed il 1842 come sede di direzione per le tenute agricole dei Savoia. All'interno erano ospitati le abitazioni e gli uffici della direzione, gli ambienti per la servitù, le scuderie, le tinaie, oltre alle aree destinate al ricovero delle carrozze e dei prodotti agricoli.

Nel 1997 l'inclusione del Castello e della Tenuta Reale nell'elenco delle Residenze Sabaude riconosciute dall'Unesco quale Patrimonio Mondiale dell'Umanità, ha costituito un momento di svolta per la tutela e valorizzazione del sito e del borgo di Pollenzo in generale. Con l'avvento della Repubblica, la gran parte delle imprese reali fu smembrata e questo contribuì alla perdita di quell'atmosfera fiabesca ricreata dai progetti ottocenteschi. Su iniziativa di Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, nel 2001 vennero avviati importanti lavori di riqualificazione dell'area e di recupero architettonico degli edifici nel rispetto del carattere rustico della Tenuta Reale. Gli interventi di restauro hanno saputo ridare vitalità al complesso ed ora questi ambienti sono sede dell'Albergo e ristorante dell'Agazia, dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche e di un rinomato ristorante stellato. Le antiche cantine, che furono sede di importanti sperimentazioni in campo vitivinicolo, oggi ospitano i locali della Banca del Vino.

